

CALCIO

Scatta oggi a Villa Erba di Cernobbio la compravendita estiva. Chiuderà il 12 luglio. Le società di A hanno quasi concluso le loro operazioni. Una passerella fuori del tempo, dove manager e procuratori sono i veri padroni di un lucroso giro di affari, spesso inutili e a prezzi gonfiati

Mercato, anzi bottega

Squadre	Acquisti	Cessioni	Bilancio	Formazione
ASCOLI All.: De Sisti (nuovo)	Bierhoff, a (Inter) Troglia (Lazio)	Casagrande, a (Torino)	Entrate: 6.000.000.000 Uscite: 2.500.000.000	Lorieri, Aloisi, Pergolizzi, Enzo, Benetti, Marcano, Cvetkovic, Troglia, Giordano, Cavaliere, BIERHOFF
ATALANTA All.: Giorgi (confermato)	Cornacchia, d (Cagliari), Sottili, d (Bari), Troglia, d (Spartan), Porrini, a (Milan), Dell'Uglio, a (Nacional), Careca, a (Palmeiras)	Bonacina, c (Roma), Contratto, d (Verona), Prognà, d (Bari), Evair, a (Palmeiras), Bonavita, a (Spartan), Pinato, p (Palmeiras)	Entrate: 9.800.000.000 Uscite: 11.000.000.000	Ferron, CORNACCHIA, Pasciullo, Porrini, Bigliardi, SOTTILI, Stromberg, Perrone, CARECA, Nicolini, Cangiolla
BARI All.: Salvemini (confermato)	Farina, a (Bruges), Prognà, d (Atalanta), Sassarini, a (Spezia), Manighetti, c (Piacenza), Caccia, a (Empoli), Rizzardi, d (Napoli), Fortunato, c (Juventus)	Carrera, d (Juventus), Maiellaro, c (Fiorentina), Dicara, d (Pescara)	Entrate: 9.500.000.000 Uscite: 15.000.000.000	Biato, Loseto, RIZZARDI, Terracenero, PROGNA, Gerson, Parente, FORTUNATO, FARINA, CUCCHI, Joao Paulo
CAGLIARI All.: Giacomini (nuovo)	Pistella, a (Bari), Gaudenzi, c (Milan), Villa d (Milan), Napoli, d (Juventus), Budrini, a (Acilia), Tramezzani, c (Inter), Marcolin, c (Cremone)	Cornacchia, d (Atalanta), Pulga, c (Parma), Rocco, c (Inter), Paolino, a (Inter)	Entrate: 6.000.000.000 Uscite: 9.000.000.000	Ielpo, NAPOLI, Nardini, Herrera, Valentini, Fircano, Cappioli, GAUDENZI, Francescoli, Matteoli, Fonseca
CREMONENSE All.: Gagnoni (confermato)	Ruben Pereira, c (Danubio), Giandebbiaggi, c (Parma)	Marcolin, c (Cagliari)	Entrate: 1.000.000.000 Uscite: 2.800.000.000	Rampulla, Bonomi, Favali, Piccioni, Gualco, Verdelli, Giandebbiaggi, R. PEREIRA, Dezotti, Maspero, Chiorti
FIorentina All.: Lazaroni (confermato)	Branca, a (Sampdoria), Bucaro, d (Foggia), Latorre, a (Boca Juniors), Maiellaro, c (Bari), Mazinho, c (Lecco), Orlando, c (Juventus), Carobbi, d (Milan)	Buso, a (Sampdoria), C. Pin, d (Verona), Dell'Oglio, d (Vicenza), Di Chiara, c (Parma), Fuser, c (Milan), Kubik, a (Metz), Volpechina, d (Casertana)	Entrate: 20.000.000.000 Uscite: 20.000.000.000	Mareggioni, Fiondella, CAROBBI, Dunga, Facenda, Pileri, ORLANDO, MAZINHO, Borgonovo, MAIELLARO, BRANCA
FOGGIA All.: Zeman (confermato)	Fratena, c (Salernitana), Cuicchi, d (Modena), Petrescu, d (Steaua)	Bucaro, d (Fiorentina), List, d (Bologna)	Entrate: 6.300.000.000 Uscite: 7.000.000.000	Mancini, PETRESCU, Codispoti, Manicone, Padalino, Napoli, Rambaldi, Picasso, Baiano, Barone, Signori
GENOA All.: Bagnoli (confermato)	Berti, p (Olbia), Bianchi, c (Lucchese), Fortunato, d (Como)	Rotella, a (Pisa)	Entrate: 500.000.000 Uscite: 4.500.000.000	Braglia, Torrente, Brancorani, Caricola, Signorini, Ruotolo, Bortolazzi, Aguilera, Skuhravi, Onorati
INTER All.: Orsico (nuovo)	Ciocci, a (Cesena), Montanari, d (Lucchese), Rocco, a (Cagliari), Paolino, a (Cagliari), Bierhoff, a (Austria Salisburgo)	Scifo, c (Torino), Serena, a (Milan), Rosini, d (Udinese), Tramezzani, c (Cagliari), Bierhoff, a (Cagliari)	Entrate: 13.000.000.000 Uscite: 12.800.000.000	Zenga, Bergomi, Breme, Battistini, Ferri, Paganini, Bianchi, Berti, Klinsmann, Mattheus, Fontolan
JUVENTUS All.: Trapattoni (nuovo)	D. Baggio, d (Torino), Carrera, d (Bari), Reuter, d/c (Bayern M.), Marchioro, p (Vicenza), Trocini, a (Cosenza), Piovaneli, a (Pisa), Peruzzi, p (Roma), Kohler, d (Bayern M.)	Orlando, c (Fiorentina), Haessler, a (Roma), De Marchi, d (Roma), Napoli, d (Cagliari), Fortunato, c (Bari), Bonaiuti, p (Padova)	Entrate: 26.000.000.000 Uscite: 26.500.000.000	Tacconi, Reuter, De Agostini, Kohler, CARREIRA, Julio Cesar, Corini, Marocchi, Casiraghi, Baggio, Schillaci
LAZIO All.: Zoff (confermato)	Neri, c (Pisa), Verga, d (Milan), Stroppa, c (Milan), Picci, d (Triestina), Doll, c (Amburgo), Corino, d (Triestina), Melchiorri, c (Reggina)	Bertoni, a (Reggina)	Entrate: 2.800.000.000 Uscite: 31.000.000.000	Fiori, Bergodi, Sergio, Pin, Gregucci, VERGA, STROPPA, Sciosa, Riedle, DOLL, Sosa
MILAN All.: Capello (nuovo)	Alberlini, c (Padova), Cornacchia, a (Piacenza), Fuser, c (Fiorentina), Gambardo, d (Parma), Serena, a (Inter), Antonioni, p (Modena)	Nava, d (Parma), Stroppa, c (Lazio), Verga, d (Lazio), Gaudenzi, c (Cagliari), Porrini, d (Atalanta), Villa, d (Cagliari), Carobbi, d (Fiorentina), Pazzagli, p (Bologna), Agostini, a (Parma), Pullo, d (Palermo)	Entrate: 24.500.000.000 Uscite: 17.500.000.000	Rossi, GAMBARO, Maldini, FUSER, Costacurta, Baresi, Donadoni, Rijkaard, Van Basten, Gullit, SERENA
NAPOLI All.: Ranieri (nuovo)	Padovano, a (Pisa), Pusceddu, d (Verona), Blanc, d (Montpellier), S. De Agostini, c (Reggina)	Renica, d (Verona), Baroni, d (Fiorentina), Venturin, c (Torino), Francesconi, c (Reggina), Altomare, c (Reggina), Rizzardi, d (Bari)	Entrate: 7.500.000.000 Uscite: 20.000.000.000	G. Galli, Ferrara, PUSCEDDU, De Napoli, Corradini, BLANC, Crippa, Alemão, Careca, Zola, PADOVANO
PARMA All.: Scalci (confermato)	Nava, d (Milan), Di Chiara, c (Fiorentina), Benarrivo, d (Padova), Pulga, c (Cagliari), Agostini, a (Milan)	Gambardo, d (Milan)	Entrate: 8.500.000.000 Uscite: 14.500.000.000	Taffarelli, Grun, DI CHIARA, NAVA, Minotti, Apolloni, Melli, PULGA, AGOSTINI, Cuoghi, Brolin
ROMA All.: Bianchi (confermato)	Garzya, d (Lecce), Bonacina, c (Atalanta), Baldieri, a (Pescara), Haessler, a (Juventus), De Marchi, d Juventus	Berthold, d (Bayern), Aldori, p (Chieti), Maini, c (Lecce), Peruzzi, p (Juventus), Gorolin, c (Bologna), Cucciarri, c (Modena)	Entrate: 13.500.000.000 Uscite: 21.500.000.000	Cervone, GARZYA, Carboni, BONACINA, Aldair, Nela, HAESSLER, Di Mauro, Voeller, Giannini, Rizzitelli
SAMPDORIA All.: Boskov (confermato)	Silas, c (Cesena), Buso, a (Fiorentina)	Branca, a (Fiorentina), Mickailchenko, c (Rangers), Breda, a (Udinese)	Entrate: 7.000.000.000 Uscite: 7.500.000.000	Pagliuca, Mannini, I. Bonetti, Pari, Vierchowod, Lanna, Lombardo, SILAS, Vialli, Mancini, Katanec
TORINO All.: Mondonico (confermato)	Casagrande, a (Ascoli), Scifo, c (Inter), Pastine, p (Marsese), Venturin, c (Napoli), Bertelli, c (Carrarese)	D. Baggio, d (Juventus), Gallaccio, c (Pisa), Fimognari, c (Pisa), Zago, c (Pisa)	Entrate: 10.000.000.000 Uscite: 16.000.000.000	Marchegiani, Bruno, Policano, Fusi, Benedetto, Cravero, Lentini, SCIFO, CASAGRANDE, Martin, Vasquez, Bresciani
VERONA All.: Fascetti (confermato)	Contratto, d (Atalanta), Renica, d (Napoli), Pin, d (Fiorentina), Stojkovic, c (Olimpique)	Pusceddu, d (Napoli), Favero, d (Venezia)	Entrate: 5.000.000.000 Uscite: 14.500.000.000	Gregori, Calisti, Polonia, RENICA, PIN, Ezio Rossi, Pellegrini, Prytz, Lunini, STOJKOVIC, Fanna

Comincia oggi a Villa Erba il calciomercato estivo. Quasi tutte le squadre di A si sono mosse per tempo e vanno a Cernobbio solo per definire operazioni secondarie. E allora campo libero ai dirigenti delle serie B e C, che nella maggior parte dei casi non hanno soldi e sperano nel miracolo di scambi e prestiti. Non mancano speculazioni e raggiri che consentono lautissimi proventi ad operatori senza scrupoli.

WALTER QUAGNELI

La fiera delle illusioni da Milano si sposta in riva al lago di Como. Dal vetroresina del Palacongressi di Assago alla villa fine ottocento superaccorata di Cernobbio. La Lega Calcio vuol offrire un'immagine sempre più moderna ed efficiente del calciomercato. Ma non potranno essere certo i soffiti allucinati di Villa Erba o 100 computer che in due secondi offrono vita e gol di qualsivoglia attaccante, e cancella la filosofia, come sempre aberrante, delle due settimane di trattative.

Il calciomercato estivo rimane il regno delle chiacchiere, delle promesse, delle illusioni e soprattutto delle speculazioni, delle tangenti, delle cambiali e, alla fine, del classico scambio: un cane per due gatti. Sono davvero lontani i tempi della Gallia (dal '50 al '71) in cui i presidenti di società arrivavano col carnet d'assegni immatolato, pronti a far pazzie per comprare fior di campioni. Le squadre venivano costruite in lunghi e pazienti incontri nelle suite dell'hotel milanese. Oggi tutto è cambiato. I grossi club di serie A acquistano e vendono a partire dal mese di aprile. Le trattative più importanti si fanno in sede, oppure all'estero: per comprare un giocatore servono finanziarie, commercialisti, avvocati, fidejussioni. Le porte di Villa Erba, dunque, si aprono a giochi già fatti.

L'Inter, sfumato Sammer, per le bizzie di Brehme, ha preso Ciocci e Montanari, e ora aspetta l'exploit delle tattiche di Orrico. La Juve ha speso quasi 30 miliardi per 8 giocatori ed è a posto; il Milan ha veicolato 42 miliardi e una ventina di giocatori; Roma e Torino si sono mosse con un certo raziocinio e hanno definito l'organico. Anche Atalanta, Parma, Cagliari, Fiorentina, Genoa, Lazio, Napoli e Sampdoria sono in retta d'arrivo.

Non è un caso che le grandi società mandino al calciomercato solo qualche dirigente di secondo ordine con l'unico compito di osservare. Berlusconi, Mantovani, Ferlaino, Pellegrini non si sognerebbero mai di andare a Cernobbio. Ma allora a chi serve il mercato? Semplice: ai club di serie B e C. Quello di Villa Erba diventa quindi il regno dei peones che, senza blocchetto d'assegni, ma con tanta fantasia e faccia tosta, sulla sottile bilancia d'equilibrio del bilancio, cercano di comprare, vendere e tornare a casa con una formazione soddisfacente, in grado di far vivere un anno di illusioni e speranze. Il 50% delle società di serie C navigano in profondissime crisi economiche. Una decina sono sull'orlo di fallimento. Eppure tutti vanno al mercato e rischiano, firmano cambiali, promettono

sonuosi ingaggi pluricennali a giocatori, poi a dicembre, magari saltano per aria. L'ultimo caso, quello del Catanzaro, è emblematico.

A rendere esplosiva la situazione è stata soprattutto la lievitazione dei prezzi, provocata da una spirale creata forse ad arte dalle società più ricche. Oggi anche in serie C è difficile comprare un giocatore a meno di un miliardo. E pure gli ingaggi sono saliti alle stelle. Un mediocre attaccante guadagna almeno 200 milioni a stagione. Le speculazioni sono ovviamente all'ordine del giorno. E l'ufficio indagini non nece a bloccare ma neppure a frenare il diabolico meccanismo, attivato da alcuni direttori sportivi, procuratori e anche dai giocatori stessi. In ogni calciomercato ci sono almeno un centinaio di scambi «gonfiati». I presidenti tirano fuori soldi, parte dei quali finiscono nascostamente nelle tasche di qualche ardito «operatore-intrallazzatore». Non è un caso che i procuratori proliferino in maniera dirompente. Oltre 100 hanno sostenuto e superato l'esame di ammissione all'albo. Adesso sono più di 500.

Stamattina, si diceva, aprono i portoni di Villa Erba. Anche se le grandi squadre sono virtualmente a posto, qualche «botto» è pur sempre prevedibile. Gli uomini mercato per la A sono Desideri (da Roma verso la Juve), Carbone (dal Milan al Napoli), Favalli (l'Inter lo ha chiesto alla Cremonese). Qualcosa succederà sul versante straniero. Troglia potrebbe finire all'Ascoli, fra Ramirez, Kanec e Da Silva dovrebbe venir fuori il terzo straniero della Cremonese, il Foggia che snobbato la pista russa ed ora punta sulla Romania (Petrescu), il Verona aspetta Kirsten. Poca roba, comunque: il gran gaia è già alle spalle.



Desideri è in procinto di passare alla Juve per essere girato all'Inter

Date, regolamenti e divieti Per i campioni stranieri porte aperte fino al 9 agosto

Il calciomercato estivo si apre oggi a Cernobbio e si concluderà il giorno 12. È la fase canonica delle trattative che in realtà sono iniziate a primavera. Dal 15 aprile è possibile depositare i precontratti di giocatori italiani di serie diversa. Dal termine di ciascun campionato è possibile il deposito di contratti per giocatori della stessa serie.

Sempre in riva al lago di Como si svolgerà a novembre il «mercato di riparazione»: dal 4 al 13 novembre. L'esercizio delle opzioni è avvenuto dal 23 al 30 aprile (contropartite dal 2 al 9 maggio). Il tesseramento di giocatori stranieri provenienti da altre federazioni è invece iniziato il 1 aprile e si chiuderà il 9 agosto.

Per gli stranieri che giocano già nei nostri campionati valgono le date di tra-

sferimenti degli italiani. **Comproprietà.** I termini per la soluzione concordata sono fissati nei singoli contratti. Qualora non si trovi l'accordo tra le società interessate si procede col meccanismo delle buste che verranno aperte in Lega a fine giugno. I giocatori in scadenza di contratto hanno tempo illimitato per accasarsi. La risoluzione consensuale del contratto permette una scappatoia per trasferimenti anche fuori dai tempi prestabiliti: un giocatore, d'accordo con la società d'appartenenza, può rescindere il contratto che lo libera consentendogli di accasarsi presso un altro club. Questo però è consentito soltanto ai giocatori non trasferiti perché nella stessa sessione del mercato è possibile un solo spostamento.



Luciano Moggi, direttore generale del Torino, è uno dei grandi «padrini» del mercato

AAA vendesi sul lago nella villa cara a Visconti

L'esercito dei nostalgici si infittisce. C'è chi ancora vagheggia il calciomercato del Gallia e le sfilate di dirigenti molto simili a quel personaggio interpretato da Alberto Sordi nel film «Il presidente del Borgorosso». Si rimpiangono addirittura le aggressive zanzare che ogni anno aietavano le sarate degli operatori nel quartiere generale del mercato di Milanofiori. Ma tutti, o quasi, hanno un solo grande rimpianto: Milano. Non per dichiarate simpatie leghiste (Cernobbio è quasi in Svizzera) quanto per la «comodità» della vecchia sede. Nei giorni più fortunati in una decina di minuti si passava da Assago all'aeroporto o alla stazione, mentre adesso le navette gratuite per Vip nel migliore dei casi impiegano un'oretta abbondante. C'è

l'elicottero, certo, ma 150.000 lire a botta sono tante anche per la pattuglia dei pendolari del pallone, muniti di berline di lusso con tanto di aria condizionata e naturalmente con il fedele cullare nella ventiquattrore, che come si sa non badano a spese.

In realtà molti protagonisti del mercato ufficiale (lontano mille miglia da quello vero, quello dei miliardi come arachidi, dei grandi colpi che da queste parti non hanno cittadinanza) ormai si sono dolcemente rassegnati a passare una bella vacanza, così come prescrive il luogo che Luchino Visconti ed Hemingway - ma anche Hitchcock - utilizzarono per trovare l'ispirazione.

Un po' di cifre, per santificare lo sforzo della Lega che

è persino riuscita ad intercettare perché i telefonino-dipendenti non venissero lasciati orfani del segnale: 146 società rappresentate a vario titolo, cento linee telefoniche tradizionali, una navetta all'ora da Linate, dalla sede di via Filippetti e della stazione Centrale, il già citato elicottero, da 200 a 900 metri la distanza massima tra gli hotel convenzionati e la sede delle trattative, 30% l'aumento delle prenotazioni rispetto allo scorso anno. Cinquecento-sciento milioni la cifra che Milanofiori avrebbe pagato lo scorso anno se lo spazio avuto dai giornali fosse stato pubblicità. Per questo Cernobbio non ha nessuna intenzione di farsi soffrire l'osso da Rimini, resta a saltare sul carro degli scontenti. Purché se ne parli... **Lu. Bo.**

Miserie e illusioni del pallone sommerso

Dietro il mercato e i titoli a nove colonne, sotto quello ufficiale di Cernobbio, un po' più in basso anche dei disoccupati «eccellenti», che dall'8 agosto rinverdiranno la tradizione del mega-ritiro al Ciocco, vivono i «self-made agents». Sono quelli che, per scelta o per forza, fanno a meno del procuratore. Giocatori e allenatori costretti a compiere un umiliante pellegrinaggio verso i saloni e i box delle società, con la consapevolezza scritta in faccia che «quelli» hanno già deciso. L'altra faccia del grande circo sono loro, i dannati dell'Inferno del pallone, che brucia con le sue fiamme gente costretta a mendicare un ingaggio per assicurarsi stipendio e companatico per un anno. E nel gruppo ci stanno un po' tutti, sconosciuti ed ex nomi di grido vicini alla pensione.

Una stretta di mano e un sorriso non si negano a nessuno, ma un contratto, quello sì. È una cosa un po' diversa. Risponde sempre meno alle regole della classifica, del valore,

L'altra faccia del mercato è quella dei disoccupati. Centinaia di giocatori, decine di allenatori che planano a Cernobbio come mosche sul miele sempre meno saporito. L'ingaggio nella maggioranza dei casi resta una chimera: chi può va in ritiro al Ciocco (quest'anno dall'8 agosto), i più sfortunati restano a

casa aspettando una chiamata. A trent'anni, spesso, l'avventura è finita e bisogna già pensare a riciclarli. Due casi emblematici: l'ex portiere del Bari Angelo Venturelli, che al mercato non andrà «perché prostituito non è dignitoso» e Vasco Tagliavini, già allenatore di Triestina e Foggia, che accusa i procuratori.

LUCA BOTTURA

del «gruppo» (o spogliatoio, a seconda dei casi) di cui tutti o quasi si riempiono la bocca per spiegare successi o insuccessi. Così monta una crescente schiera di delusi che con la cancellazione di un giorno di C2 esplode. Due di loro hanno deciso di raccontarsi: una parte stamattina per Como, l'altro non ci andrà.

Angelo Venturelli ha 33 anni. Portiere, è stato cinque anni col Bari in B dopo la trafila classica nelle giovanili di diverse squadre romagnole. Poi la C, a Prato, Agrigento, Livorno e Rimini. Quindi la difficile scelta di Manfredonia, tanto

lontana da casa, per pochi spiccioli: un ingaggio raccontatol'anno scorso a Milanofiori. «Ma quest'anno me ne starò a casa - si sfoga - mi sembrerebbe di scendere in strada a prostituirmi, a vendermi per continuare una professione che mi ha tradito. Se mi vogliono, mi cerchino. Ma so già che non succederà, le regole del gioco sono troppo cambiate».

Un'amarezza condivisa da Vasco Tagliavini, trainer con vent'anni di attività spesi nei campi bollenti della C, al termine di una dignitosa carriera da giocatore consumata nell'Inter e nel Foggia. È reduce

da un licenziamento lampo, due settimane a Ponsacco, in C2, e poi il berserivo. «Se un tecnico di A fosse stato cacciato dopo un pareggio e una sconfitta - dice - ci sarebbe stata una rivoluzione giornalistica. Lontano dai riflettori, invece, sono ammessi anche i colpi bassi. E allora eccomi qui, di nuovo a seminare perché, magari in ottobre, spunti da qualche parte una panchina. Ma è tempo di grandine».

In attesa di ricominciare, l'ex assistente di Herrera lancia il suo «accuse» a certi meccanismi «che una volta nel calcio non c'erano»: «Oggi

va di moda lo sponsor. Non quello sulle maglie, quello politico. Soltanto se hai le spalle coperte, meglio se da qualche pezzo grosso o da un procuratore influente, ti accasi subito. Devi, cioè, far parte per forza di una scuderia potente, altrimenti, da cane sciolto, ti spetano solo le briciole. L'esempio più recente è Sonetti: ad Ascoli ha vinto, ha conquistato l'ennesima promozione ed è stato allontanato».

E anche quando avrà trovato una squadra, forse è quello che una volta si chiamava mercato di riparazione. Tagliavini indosserà scarpe spaiate. «È sempre così, arrivi e la coperta è corta, non si sa da che parte tirarla per fare un lavoro dignitoso. Un rebus difficile da affrontare, sempre in balia di un rigore sbagliato o di un rimpallo. Come quello sull'arbitro D'Elia che a Trieste mi negò la promozione in B. Sarebbe stata la svolta della mia carriera, mentre adesso mi tocca peregrinare con un solo input nella mente: voglio lavorare».